Anno XXXV° Mercoledì 17 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 169

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il partito libertario

E' un nuovo partito che si presenta sull'orizzonte politico e che va delineandosi laggiù nella bassa Italia. Veramente il nome ufficiale di questo nuovo partito sarebbe: *Il partito socialista libertario parlamentarista*, ma per amore di brevità lo si chiama *Partito libertario*.

I *libertari* sono i socialisti anarchici, cioè i socialisti agli antipodi di quelli collettivisti. Quando si dice anarchico s' intende un intelletto critico acutissimo, colto modernamente, forte in economia, in iscienze sociali, in misura tale che possa sorridere di compassione del collettivista, che sarebbe un socialista inferiore. Difatti i collettivisti seguono Marx in atteggiamento di credenti verniciati di fanatismo; ed invece l'anarchico tratta da pari a pari, Saint Simon, Proudhou, Max Stirner, Bakuine ecc.

Gli anarchici impulsivi sono altra cosa. Sono quelli che fanno i *guai*, e poi vanno o a crepare di meditazione nei nostri reclusori, o a spegnersi secondo uno dei vari sistemi in uso negli Stati che non hanno abolito la pena di morte. I *libertari* si distinguono energicamente dagli impulsivi per varie ragioni troppo numerose per ricordarle ora e tra le quali è il rispetto verso la propria integrità personale.

Sembra che fra giorni i *libertari* lanceranno un manifesto al paese.

Nel quale manifesto sarà fatta in breve la storia dell'astensione degli anarchici dalle lotte politiche, astensione ch'essi giudicano essere un errore di tattica, e di cui si pentono. Esporranno il loro programma che nella sua parte seducente, cioè impraticabile, è più bello di quello collettivista.

Il partito socialista, al pari di un disgraziato *travet*, si vede colpito da una specie di fato del ruolo d'anzianità.

I suoi uomini potranno abiurare da ogni pratica di culto per la barba e i capelli, consumare chilometri di cravate rosse, ornare di garofani tutti gli occhielli dell'abito — ma la promessa dei *libertari* s' imporrà alle masse più di quella dei *socializzatori prima dei mezzi di produzione e poi della terra*. Pallone per pallone, nelle bottiglierie preferiranno il più maestoso.

Ma quando nella discussione parlamentare i socialisti piglieranno la parola, non avverrà più che li circondi la turba degli ignari come villani alla fiera. I *libertari* al corrente della malizia, padroni del gergo, diventeranno dei bei seccatori per i *gran Lama* della gerarchia collettivista.

Se questo avverrà — e noi ci auguriamo che avvenga presto — se, cioè, i *libertari* potranno ficcarsi nell'aula di Montecitorio, i Costituzionali di tutte le gradazioni, trattati finora da ignoranti dai socialisti dogmatici, assisteranno al bellissimo spettacolo di vedere acciuffarsi fra di loro *collettivisti* e *li bertari*.

Ne si creda che ciò sià impossibile.

Il movimento si è già iniziato da qualche tempo in Germania, la culla del socialismo, in forma elevata e scientifica; qui da noi si propaga sotto forma di partito politico avverso a ciò che esiste, come si è propagato il socialismo collettivista, che è una derivazione del partito radicale italiano, non già una scuola scientificamente economica.

In Germania il socialismo, senza preoccuparsi affatto della forma di governo, non ebbe altro di mira che il miglioramento delle condizioni economiche delle classi lavoratrici; — in Italia, i primi apostoli del nuovo verbo furono ben presto supplantati dai politicanti e dai politicastri, i quali, vedendo che la repubblica non era più moneta corrente, si servirono, e si servono — e come! — del socialismo per farsi strada fra le masse e per salire.

Oggi laggiù nella bassa Italia han fatto la loro apparizione i *libertari*, che saranno ben presto imitati da quelli dell'alta Italia dove già sono numerosi: — la grossa quistione insorta ed ancora viva fra Turati e Lazzari, informi!

La revisione dei fabbricati

Il ministro delle finanze ha chiamato al ministero i principali ispettori compartimentali delle imposte dirette, per aver norma sulla grave questione che concerne la revisione generale dei redditi dei fabbricati. Consta che la revisione è in massima decisa, e avverrà sulle basi stabilite dall'eccellente progetto che sull'argomento presentò alla Camera l'on. Chimirri. Dai rapporti pervenuti al ministero risulta che, se in alcune località diminuiranno i redditi imponibili, si avrà un abbondante compenso con la maggiore materia tassabile, specialmente nei grandi centri. Quando il momento sarà venuto, si prenderanno pronte decisioni per non dar tempo ai proprietari poco scrupolosi di commettere frodi a danno dell'erario con affitti inferiori al vero. Contro tali frodi il regolamento, che è già pronto da molto tempo, si fortifica comminando gravi penalità a coloro che denunzieranno redditi inferiori a quelli effettivamente goduti. Lo stesso regolamento stabilirebbe il principio, altresì, del resto già in vigore, che le dichiarazioni di affitto non siano valide per determinare la quota imponibile, quando l'entità delle locazioni non corrisponda con quelle dei fabbricati della stessa località e di identica importanza.

PER GLI EMIGRATI

La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione si è radunata, ultimamente, per esaminare il regolamento sulla raccolta, tutela e rimesse dei risparmi degli emigrati, ma non potè esaminarlo, perchè non era in numero.

La Commissione non dovrebbe più radunarsi che a novembre, ed essendo poi necessario il parere del Consiglio di Stato, la legge non potrebbe andare in esecuzione che l'anno venturo.

Ora il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, a cui è affidato l'incarico dell'esecuzione di questa legge, e che ha già aperto trattative con varie ditte e case bancarie all'estero, ha pregato il ministero del tesoro di approfittare della venuta a Roma di molti uomini parlamentari, alcuni dei quali fanno parte della Commissione, pel pellegrinaggio del 29 luglio per indire un'adunanza della Commissione permanente.

* * *

Inoltre si afferma che il Commissario dell' emigrazione sarà definitivamente costituito dal senatore Bodio e dai signori Petucchi, Bosco ed Egisto Rossi, che per molti anni ha diretto l'ufficio di emigrazione italiana a This in Islanda.

Gli stipendi degli impiegati

Zanardelli ha esaminato il Memoriale presentatogli, dal sottosegretario agli interni, on. Ronchetti, come presidente della Federazione nazionale degli impiegati, inteso a provvedere, in linea provvisoria, alle condizioni create loro dalla reiezione avvenuta in Senato del progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio.

Zanardelli farà tutto il possibile per appagare i desideri degli impiegati, tanto più che, alla riapertura della Camera, il ministro Di Broglio presenterà un progetto di legge che modificherà in parte la legge e il regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e ciò allo scopo di fare delle agevolezze appunto agli impiegati, non potendo loro fare anticipi finchè il Parlamento non riprenda in esame il progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio.

Per i libri di testo

Si conferma che l' on. Nasi sta studiando le modalità per la riforma dei libri di testo. Si abolirebbe anche l' ispettorato centrale, il che porterebbe di conseguenza una totale trasformazione della Commissione ministeriale per i libri di testo. Il ministro è sempre favorevole all' idea del concorso fra autori prima e fra editori poi, per la compilazione delle aritmetiche e dei trattati scientifici. Insomma, per tutte quelle materie che non hanno carattere regionale, verrebbe istituito il libro di Stato con le garanzie e le modalità che sono indicate dalla legislazione sui diritti di autore. Per i testi già approvati dalla Commissione ministeriale, saranno rispettati i diritti acquistati dai loro autori ed editori secondo la vigente legislazione. Di modo che la riforma attuata oggi in diritto, non andrebbe di fatto in vigore che quando sia tutto trascorso il tempo stabilito dalla legge sui diritti di autore.

Per i libri di lettura, le storie, le geografie, ecc. sarà lasciata ampia libertà agli autori e agli editori, confermandosi in modo ancora più chiaro ed esplicito il diritto che i soli maestri hanno nella scelta dei libri di testo.

Importazioni e esportazioni

Il valore delle merci importate nel 1° semestre del 1901 ascese a lire 942,738.782 quello delle merci esportate a lire 648,833.807. Il primo presenta un aumento di lire 83,932.972 il secondo di lire 16,642.319 in confronto del primo semestre 1900.

L'aumento nel valore delle merci importate è dovuto per 19 milioni alle materie seriche, per 60 al frumento e pel 18 al granoturco. Sono degni di nota all'esportazione gli aumenti di 27 milioni nelle materie seriche e di 9 nell'olio d'oliva e la diminuzione di 15 milioni nel vino. Poichè a tutto maggio l'aumento nel valore totale delle esportazioni era di 4,343.917, il miglioramento avuto nel giugno fu di 12,298.402 lire di fronte al giugno 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete per 6,297.600 ed esportati per 7,567.100 con un aumento di 3,721.500 all'entrata ed uno di 406,600 all'uscita.

La vendetta di un cameriere

In attesa dell' invocata utopia sociale per la quale non ci saranno più nè servi, nè padroni, i servi si vendicano come possono:

Il padrone di un ristorante di Praga punto soddisfatto della poca attività e della nessuna arrendevolezza di un suo cameriere, lo licenziò su due piedi. Il cameriere protestò ma poi capì che era meglio far fagotto. Il giorno appresso, però, il padrone se lo vide ricapitare davanti e quel, che è più, lo vide sedere a un tavolo e ordinare una costoletta.

Il padrone scrollò le spalle e rise sotto i baffi. L'ex cameriere, intanto pensava forse che ride bene chi ride l'ultimo e attese la costoletta, ma, appena questa gli fu portata, si mise a urlare:

— Ma io non ho ordinato carne di cavallo. Non avete vergogna di servire a questo modo gli avventori? E poi questa carne non solo è di cavallo ma puzza. Da quanti giorni la tenevate nella neve?

Egli si era seduto al tavolo del centro della sala, che era gremita di avventori. Il padrone, allora, per porre fine alla scenata, che sarebbe tornata di danno al locale, corse a mettere a posto l'ex cameriere, ma costui, anzichè chetarsi, gli gridò che era pronto a scommettere cento fiorini contro uno, purchè il padrone riuscisse a provargli il contrario. Il padrone si vide allora costretto ad accettare la scommessa. E fu nominata lì per lì una commissione giudicatrice.

Il cameriere, non voleva che questo. Accompagnò i giudici in cantina, dove infatti furono trovati molti pezzi di cavallo in ghiaccio, e il padrone non solamente perdette buona parte degli avventori; ma dovette anche pagare una contravvenzione. E' pericoloso per tutti i padroni mettere a parte i servi dei loro segreti, e tanto più se si tratta di segreti diremo così, professionali.

I gesuiti in Italia

Secondo l' *Italie* tra i capi delle Case dei gesuiti francesi sono avvenute frequenti conferenze a Roma, per acquisti di proprietà nell' Italia Centrale, dove si stabiliranno alcune Case di gesuiti, che abbandonano la Francia.

Bacchus et Gambrinus

Un Re contro un Dio mosse una lotta di conquista.

Le vicende di cotale contrasto, portato ora nel regno Enotrio, ove si pugna accanitamente dall'invasore, purtroppo tornano favorevoli al Re. *Les Dieux s'en vont — Lugent vites*, l'empia Cervogia trionfa!...

E' la solita alternativa delle umane cose, quando un dominio, troppo superbo e sicuro dei propri trionfi, della propria gloria insuperata per secoli e secoli vive fidente e neghittoso, accecato dall' idea che nessuno attenterà mai alla sua fama, al suo impero universale.

Bacco, assisosi allegro sulle sue botti di vino, puro, gustoso, salubre, esilerante, ornato di pampini festanti, e circondato dalla sua corte di Baccanti allegre e felici, non s'è accorto della astuta subdola guerra che da anni gli fa il superbo Re della Cervogia.

La guerra di Gambrino è lunga, spietata, multiforme, e lemme lemme ha conquistato sempre terreno, senza che il povero vecchio Dio se ne addasse.

Tale è la sorte che incombe agli orgogliosi, agli incoscienti, agli abituati al dominio più antico. Questi non credono mai nella forza della gente nova, e se pur arrivano a persuadersi degli attentati che contro loro si vanno perpetrando, si cullano tuttavia nella placida e falsa sicurezza che tutto riescirà vano contro di essi.

Bacco, fondandosi sul merito intrinseco, vero, ha pensato, ingenuamente, che nessuna bevanda al mondo potrà mai surrogare il

Dolce licor che dalla vite cola;

che nessuna altra bibita potrà aspirare di infondere quella ebrezza, quel conforto, che l'uomo ritrae dal vino; nè quella salute, nè quell'umore gajo, nè quella forza muscolare serbata solo ai buoni succhi fermentati dell'uva.

Al Dio bonario, mai è venuto in mente che gli uomini sono mutabili moralmente e fisicamente; che il capriccio e la moda, soverchiano tal fiata la ragione e l' igiene.

Non vale che il vino, per sua bontà, sia *mille cubiti* superiore alla birra, a codesta bibitaccia che ha un solo sapore stuchevole, senza sali piacenti, senza eteri, che mai dona ebbrezza, ma torpore, che aggrava lo stomaco da cagionare indigestioni penose.

Ma perchè dunque la birra conquista terreno sul vino?... Di chi la colpa?...

Da prima fu l'abbandono in cui si è lasciato il vino alla ingordigia industriale umana mai sazia, di rado onesta, la quale ne costituì di esso una fonte di lucri alterandolo e sofisticandolo con tanti e vari artificii più o meno nocivi, con aggiunte non sempre innocue. E si è sempre lasciato esercire liberamente una così iniqua industria. Da ciò ne derivò che il vino si è screditato presso i consumatori, i quali di lui non sempre rimangono soddisfatti nello stomaco e nella psiche. Non più sempre il vino che si offre al consumatore, è il puro ed unico succo dell'uva.

A questo s'aggiunge un altro fatto.

---

72 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Capitano — proseguì il giudice — Ella conosce l'accusa da cui è chiamato a scolparsi...

— Sì la conosco...

— Che cosa ha ella a dire in proposito?

— Poco o niente. Non ho altro a dichiarare se non che io sono innocente.

— Sta bene. Ma questa affermazione ha bisogno di essere provata, documentata, perchè, disgraziatamente, il di lei arresto ha avuto luogo in circostanze tali, che non si può non tenerne conto...

— Mi è già stata fatta questa obbiezione.... Ma io non posso dir altro...

— E' troppo poco.... E' vero o non è vero che lei ieri sera passava per il Borgo delle Oche, rasentando il giardino di casa Orsini?

— Sì, è vero.

— E' vero o non è vero che, giunto presso al cancello, ella si fermò e si chinò a terra?

— Sì....

— E' vero o non è vero che ella introdusse la mano attraverso le sbarre del cancello? raccolse da terra un oggetto?

— Anche questo è vero.

— E' vero o non è vero che l'oggetto da lei raccolto era un grosso plico, contenente 10,000 lire?

— E' vero. Ma io non sapeva di raccogliere un plico di questo genere...

— Ella capirà, capitano, che tutte queste circostanze non possono essere assolutamente fortuite.... E' evidente che se ella non andava a raccogliere il plico del denaro, aspettava di trovare qualche altra cosa. Si spieghi su questo punto...

— Che cosa devo spiegare? Io non lo so.... Io so soltanto questo che, avendo trovato quel plico, io, tutto sorpreso, mi accingevo ad aprirlo per vedere che cosa contenesse, quando le guardie di pubblica sicurezza mi furono addosso e non me ne diedero il tempo.

— Dunque lei non sapeva niente delle dieci mila lire?

— Proprio niente affatto.

— E allora, che cosa credeva invece di trovare in quel sito?

— Questa è un'altra faccenda, sulla quale non credo di essere obbligato a rispondere....

— No, no, capitano, ella si inganna, e mi preme di farglielo capire subito. Il punto, il nodo della questione sta precisamente qui... Che cosa andava ella a fare al cancello del giardino di casa Orsini?... A raccogliere il denaro? Ella dice di no. E allora?... Ella è troppo intelligente, per non comprendere che non vi può essere per lei altra giustificazione che di rivelare apertamente il motivo della di lei presenza in quel sito, dandone, bene inteso, le prove.... Altrimenti, ella capirà, il fatto resterebbe inesplicabile.... ciò che non può, non deve essere....

Boemondo era diventato pallidissimo... Cominciava a intravvedere tutta la gravità terribile, spaventosa, della propria posizione.

— Ma, rispose cercando di lottare e di conservare il proprio sangue freddo, la deduzione non mi pare positiva... Perchè io ero in quel sito, a quell' ora non ne viene di conseguenza che io vi andassi a cercare del denaro...

— E allora ci dica che cosa cercava...

— Le ripeto, signore, che non mi pare necessario... — Il giudice fece un moto di impazienza.

Il sostituto procuratore del Re, alzò il capo e facendo un cenno con la mano al giudice, intervenne.

— Scusi, disse con la sua voce fredda conosce lei qualcuno di casa casa Orsini?

— Io!... — rispose Boemondo titubando e temendo qualche tranello. — Conosco il commendatore Orsini; mi ha invitato qualche volta alle sue feste....

— E altri?

— Conosco naturalmente la signora Orsini.

— Era intimo lei di casa?

— No...

— Vi è stato molte volte?

— Sei o sette volte al più....

— Sarebbe ella in grado di provare tutto questo, occorrendo?

— Certamente.... Basterà, credo io, interrogare in proposito lo stesso signor Orsini...

— Sta bene... Un' altra cosa... Possiede lei, capitano, bene di fortuna?

— Io?.... Personalmente no.... Però mia madre ha un piccolo patrimonio...

— Scusi... se le faccio domande un po' delicate... Mi dica... A quanto ascende la di lei paga, come capitano di cavalleria?

Boemondo provò una certa sorpresa a questa domanda. Tuttavia rispose dicendo la cifra precisa...

— Ma aggiunse il sostituto — Ella avrà certo molte spese...

— Certo... Ho tre cavalli, e costano...

— Poi... ella si mantiene con un certo lusso...

Boemondo arrossì e rispose:

— Non dica lusso, dica decoro.

— Bene... la parola poco importa, ma il fatto... Ha ella mai avuto la passione del giuoco?

— Ma... simile domanda...

— E' molto importante...

— Lo sapevamo... Tre o quattro sere addietro ella ha perduto 8000 lire al Club della Caccia...

— E' vero...

— Le ha perdute sulla parola...

— Sì...

— Ella ha chiesto la proroga regolamentare di tre giorni, per pagare...

— Sì...

— In questi tre giorni ella ha cercato denaro dappertutto e a tutte le condizioni... E non lo ha trovato...

— E' vero...

L'epoca nostra è contraddistinta per il suo nervosismo, per la decadenza fisica. Specie nella calda stagione, si è trovato il vino insopportabile. Sfido io che riescano leggeri allo stomaco e corroboranti quegli intrugli che si spacciano per vino!... Quindi si preferisce la birra che si ha l'arte di apprestare al consumatore sempre freschissima, onde questi apprezza la bevanda sentendosi soddisfatto dalla temperatura. La freschezza è il più efficace passaporto della birra. Senza codesta condizione è la bevanda più detestabile.

Ma credono i bevitori di birra che ripudiano il vino ritenendolo artefatto, adulterato, che la birra sia proprio la bibita sempre fabbricata coll'orzo tallito e coll'aggiunta di luppolo senz'altro?... La birra è una bevanda al pari del vino che si sofistica rendendola meno igienica forse, anzi senza forse, del vino manipolato del commercio.

Il pubblico beve sempre grosso. Si appaga della limpidezza, della poca alcoolocità e sopratutto della temperatura refrigerante e non ricerca mai con cosa dovrebbe essere fatta la birra e con cosa effettivamente si faccia.

Riguardo al vino, tutti sanno invece che questo si fa coll'uva e che l'uva c'è. Per bere vino vero, non rimane che volerlo, non dai manipolatori di vino, ma dai produttori di questo.

Se il vino è bevanda troppo alcoolica per gli stomaci nevrotici, indeboliti, i produttori di esso dovrebbero preparare dei vinetti bianchi, sapidi, leggeri, amabili con una vena marcata di dolce?...

Non sarebbe la cosa molto difficile, ci sembra, ed il pubblico li preferirebbe alla birra, la quale alla fine non è tanto povera di alcoole, segnatamente quella che viene dall'estero, alla quale si fa un'aggiunta di alcool amilico, ossia di alcool ottenuto da sostanze fecolacee (grano, patate, riso) il quale è, a differenza dell'etilico (quello del vino) non poco nocivo all'organismo umano, anzi velenoso.

In guardia dunque, bevitori di birra, dacchè questa non è bevanda del tutto innocente.

Una bibita sanissima per coloro, cui paventa l'alcoolicità del vino, è il vino adacquato.

Vi sono, e si potrebbero porre in commercio, dei vini ricchi di accidi, e di eteri i quali sopportano l'andamento conservando tuttavia il buon gusto, l'amabilità, la fragranza, ed in ciò si prestano i vini bianchi, spiritosi, frizzanti di collina, sovra tutti i moscatelli.

Anche dal lato economico la birra è tutt'altro che preferibile, poichè il suo prezzo all'ettolitro è di circa L. 50. Il rivenditore di birra ne ricava un largo utile, poichè vende una parte di spuma per liquido quando la somministra nei bicchieri.

La birra in bottiglia, è la più a buon prezzo sotto l'aspetto ch'è tutta liquida, ma chi la beve negli esercizii la deve pagare piuttosto cara.

Di fronte all'invadente bevanda di Gambrinus, i produttori di vino, aprano gli occhi, si uniscano ed inizino una lotta efficace in difesa del più ricco prodotto del suolo italiano.

Se continueranno nel loro sonno fatale, si scemerà una grande ricchezza Nazionale. Oltre al danno è una vergogna che le terre del sole si lascino soprafare dei paesi delle nebbie, ove fu una necessità di ricorrere a delle bevande in sostituzione del vino che non è loro concesso produrre.

Anche nei paesi della birra però, ogni poco si possa coltivare la vite con qualche speranza di soddisfacente risultato, non si fa a meno. Anzi se si vuol vedere vigneti nazionalmente coltivati, ai quali si prodigano le più solerti e sapienti cure, bisogna recarsi colà. Ciò prova in quanto pregio si ha il vino, dove si beve tanta birra. E noi figli d'Enotria, daremo la preferenza a quella bevanda, che gli stessi nordici dei regni di Gambrinus l'usano per assoluta necessità?...

M. P. C....

1500 ferrovieri in sciopero

Interessanti particolari

Roma, 16. — Telegrafano alla «Tribuna» da Cagliari sullo sciopero dei ferrovieri:

Lunedì partiva da Cagliari il direttore Gandini, per recarsi in vacanza in Piemonte e lasciava la direzione al vice direttore Armando.

Ieri stesso tutto il personale della trazione, del movimento e delle officine e tutto il personale operaio, circa 1500 operai, si mise in sciopero.

Da iersera tre tronchi delle ferrovie secondarie della Sardegna — circa 600 chilometri di strade ferrate — sono in assoluta immobilità.

La ragione dello sciopero non si conosce, nè finora gli scioperanti hanno formulato precise domande, salvo una domanda generica di miglioramento delle condizioni.

Lo sciopero fu organizzato così nascostamente, che fu imprevedibile e impreveduto, tanto che lo stesso direttore partì, non sospettandolo, proprio il giorno in cui esso è scoppiato. Si spera però che duri poco, perchè altrimenti il danno per la Sardegna sarebbe enorme.

In seguito a questo sciopero si sono subito riuniti alla Consulta i ministri Zanardelli, Giolitti, Ponza di San Martino e Giusso, per prendere gli opportuni provvedimenti.

L'«Avanti» dice che la ragione dello sciopero sta nel fatto che gli scioperanti vogliono essere parificati nelle condizioni di lavoro e nella retribuzione cogli impiegati delle ferrovie reali sarde.

In questo senso fu deliberato stamane in una adunanza di ferrovieri.

La biblioteca di Nippour

Una scoperta archeologica della più grande importanza venne fatta da Hilprecht, professore all'Università di Wittsburg (Pensilvania) che da undici anni, con zelo impareggiabile, dirige le ricerche dell'antica Nippour, la prima capitale babilonese.

Queste ricerche hanno infine approdato a scoprire la celebre biblioteca del tempio di Nippour, contenente oltre tremila volumi.

Si comprenderà l'importanza della scoperta quando si ricorderà che i documenti trovati risalgono ad un'epoca di 4000 o 5000 anni avanti Cristo, vale a dire all'epoca di Abramo, alla prima età del mondo.

Tale scoperta ci permette di ricostruire con esattezza gli avvenimenti in questo lungo periodo che i sapienti chiamano preistorico.

La biblioteca di Nippour rinchiude le più antiche testimonianze d'una civiltà scomparsa da sessanta secoli.

Vi sono dizionari, piani, opere letterarie, scientifiche, poemi, contratti industriali, commerciali, raccolte cronologiche, trattati religiosi, insomma un complesso di documenti d'inestimabile valore storico.

Si assicura che diciottomila manoscritti furono già ritirati dall'attuale biblioteca di Nippour. Essi sarebbero in un perfetto stato di conservazione, scritti su tavole d'argilla in carattere cuneiforme la cui lettura non offre per gli archeologi la minima difficoltà.

Secondo l'Hilprecht, i volumi da estrarsi dalle rovine del tempio — dieci o dodicimila circa — devono riferirsi all'anno 228 prima della nostra èra, quando Nippour fu completamente distrutta dopo essere stata la capitale della Caldea.

Cronaca provinciale

Da PIANO D'ARTA

Sorgenti e bagni

Ci scrivono in data 15:

Comincia la stagione giuliva in cui questo splendido paese va ogni di più animandosi di forestieri che vengono qui, sia per motivi di salute alla stazione climatica balneare, sia per godere della tranquilla serenità di questi poggi ameni, allietati dal soave sorriso della natura, e dalla frescura di quest'aria resa balsamica dalle vicine pinete.

Qui nuovo fosforo vitale si accumula per le future lotte tediose che accompagnano la vita cittadina.

Gli alberghi cominciano già ad ospitare i primi villeggianti, che da altri ed altri ancora ogni giorno sono seguiti.

Ieri vennero collocati i ponti per il passaggio sul But, dagli stabilimenti alla fonte dell'acqua pudia.

Gli alberghi *Grassi* e *Talotti* di Arta, *Poldo* e *Pellegrini* di Piano, anche quest'anno si sono riaperti con tutti quei miglioramenti che li rendono paragonabili a quelli delle più importanti stazioni alpine e balneari.

In essi i forestieri possono trovare camere da letto ammobigliate con una proprietà che dà l'idea dei comodi che si possono avere a casa propria, grandiose sale da pranzo, salotti di musica ove le signore gentili possono passare pomeriggi intellettuali e deliziose serate, mentre il sesso più forte, armato di stecca, nelle vicine sale da giuoco potrà disputarsi la palma nell'elegante *carambola*.

Qui si organizzano le piacevoli gite di allegre comitive e la vita trascorre deliziosa nello sfarzo delle lussureggiante natura che pare abbia voluto fornire di speciali doni questi luoghi incantevoli.

Il proprietario dell'*Albergo Poldo* signor Osvaldo Radina Dereatti che sta costruendo un nuovo grandioso albergo che sarà pronto, credesi, per un altr'anno, sa proprio far le cose per bene e noi siamo certi che anche in questa stagione alpina non mancheranno gli ospiti graditi tanto più che il tempo è splendido e da queste alture è dato più da vicino mirare l'azzurro infinito dei cieli. *r.*

Da TRICESIMO

Tennis-Club

Ci scrivono in data 15:

Domenica scorsa nel pomeriggio ebbe luogo qui a Tricesimo l'assemblea generale dei soci di questo fiorentissimo Tennis-Club che sotto la presidenza onoraria dei conti di Brazzà Savorgnan-Cergneu, e sotto l'effettiva, vigile direzione dell'egregio ing. Ottavi, va acquistando sempre maggior fama.

Dopo ampia discussione circa le gare internazionali che si daranno nel prossimo settembre, e dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1900, si procedette alla nomina della presidenza scaduta per anzianità.

Vennero confermati l'ing. Ottavi, il dott. Giuseppe Campeis, ed il conte Italico di Montegnacco.

Quanto poi alle gare internazionali che promettono di riuscire importantissime per l'intervento delle migliori racchette italiane e forestiere, diremo per ora che fu stabilito che esse abbiano luogo con questo ordine.

Venerdì 20 settembre, gara singolare uomini.

Sabato 21, gara doppia mista.

Domenica 22, gara doppia uomini.

Questa sarà certo la più attraente ed interessante poichè in essa, dame e cavalieri si disputeranno la coppa d'onore che bisogna vincere tre volte ed è offerta dalle signore gentili del T. C. T.

In fine avrà luogo la gara singolare donne e sarebbe superfluo affermare che questa non avesse di per sè a presentare una.... singolare attrattiva.

Insomma, a un tempo daremo più esteso progamma del Torneo, con l'elenco dei premi, e per ora ci rallegriamo coll'ing. Ottavi, e più ancora coi soci del T. C. T. che hanno un tal presidente.

DA CIVIDALE

Un individuo strano

Ci scrivono in data 16:

Stasera faceva il giro delle osterie e passeggiava indifferente per le vie della città un individuo, si dice, del Cadore, seggiolaio, il quale, vestito con mantello di pelle fumava in una pipa mostruosa della capacità d'oltre un kilo di tabacco e con una *cannuccia* che arrivava a terra.

Questo strano individuo, che passa tra noi alcuni mesi dell'anno, è conosciuto col nome di *Gelso*, per un tipo di buon umore, pacifico e originale. Coll'afa di oggi, affè che dovea star bene in quell'*involucro* generoso! La notizia è buona per chi è refrattario al sudore! *Argonauta*

La fuga del procaccia

L'altro giorno vi ho scritto della scomparsa del procaccia postale Antonio Floreani.

L'altro ieri a Prepotto il Sindaco sig. Velliscig Antonio alla presenza di altri testimoni, fece aprire da un falegname la porta della stanza da letto dello scomparso postino Floreani Antonio, colla speranza di trovare qualche scritto giustificante la sua misteriosa partenza.

Si rinvenne un biglietto così concepito: «Spero in Dio ed in Maria Santissima di ritornare e se non ritorno addio tutti, debiti e crediti.

Floreani Antonio

Tutti ritengono che il Floreani sia stato preso da un improvviso accesso di pazzia; poichè finora non si verificò alcun ammanco che potesse giustificare la sua fuga.

Da CISTERNA

Gita disgraziata

Ci scrivono in data 16:

Ieri è qui avvenuta una gravissima disgrazia che ha contristato quanti ne vennero a conoscenza.

Certi Giovanni Bizzarro e Antonio Pico, entrambi di Flaibano, e più che settantenni, vollero recarsi a Dignano ove ricorreva la sagra annuale, con una carretta. Giunti in vicinanza di Cisterna, il cavallo, spaventatosi improvvisamente prese la mano dandosi alla fuga.

Dopo aver molto corso, andò a battere contro un muro. I due vecchi vennero sbalzati a terra, il Bizzaro ebbe una spalla fratturata, il Pico morì poco dopo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 17 luglio ore 8 ant. Termometro 19.6
Minima aperto notte 12.4 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 24.— Minima 19. —
Media: 23.52 Acqua caduta m.m. 1

Cronaca cittadina

UN COMIZIO?

Si dice — e un giornale cittadino lo ha anche ripetuto — che i socialistoidi udinesi, conferme ambulanti della teoria di Darwin, si propongano di tenere anche fra noi, in questa tranquilla, assennata e patriottica città, un comizio per protestare contro i dolorosi fatti di Berra e quindi per inveire contro l'Esercito.

Anzi, si aggiunge che il Comizio si terrà al Teatro nazionale, e che se l'Autorità non darà il permesso, lo si farà a porte chiuse.

Ammettiamo che i nostri socialistoidi desiosi di scimiottegiare i loro illustri maestri dei grandi centri, ne abbiano avuta la stolta idea, non possiamo ammettere però che qui in Udine possano trovare numeroso seguito.

L'operaio nostro, laborioso, sobrio, niente affatto parolajo, non è carne da *meeting*; nel suo buon senso egli sa apprezzare giustamente fatti e persone e quindi si è già formato un giusto criterio sulle molteplici cause imputabili ai sobillatori, che hanno costretto un distinto ufficiale del nostro Esercito a far rispettare la propria consegna.

Il fatto di Berra può, deve essere deplorato da tutti gli animi gentili come una dura necessità; — farlo servire come segnacolo di nuove agitazioni è opera nefanda.

Questo pensa la grande maggioranza dei cittadini udinesi, senza distinzione di partito, questo pensano gli operai laboriosi ed onesti, amanti della propria famiglia, dei propri figli che dell'Esercito sono la miglior parte.

E qui fra noi l'elemento operaio non può concorrere colla sua azione a dar forza ad agitazioni incivili ed antipatriottiche, perchè qui esso forma un tutto coi proprietari che gli danno lavoro, mentre i proprietari, i capitalisti, nei limiti delle loro forze, e nelle proporzioni consentite dalle non sempre floride condizioni della industria e della agricoltura, sanno tener conto e provvedere ai bisogni non solo presenti, ma anche futuri, di chi lavora.

Di quanto veniamo affermando si hanno quotidiane prove.

L'altro giorno era la Camera di Commercio, che, per iniziativa del suo benemerito presidente on. Morpurgo inscriveva a proprie spese gli operai della *Stagionatura sete* alla «Cassa Nazionale di Previdenza»; ieri era la ditta Antonio Volpe che alle tante benemerenze registrate negli annali della filantropia, ha voluto aggiungere quella squisitissima di inscrivere essa pure i suoi operai alla «Cassa di Previdenza».

Nè la ditta Antonio Volpe — degnamente rappresentata dall'egregio signor Gio. Batta Volpe il quale ha sempre considerati i suoi operai come membri di una famiglia - è sola; molte altre ditte che colla loro attività e intraprendenza concorrono alla prosperità di questo nostro Friuli, hanno diritto alla gratitudine dei loro operai, pei modi umanitari con cui esse li trattano.

Quindi è che qui fra noi, salvo rarissime eccezioni, il parlare di *esoso capitale* costituisce una grossa bestemmia.

Si agitino dunque i socialistoidi, imprechino se ne hanno il coraggio contro l'Esercito, ma difficilmente i loro vituperi troveranno eco nella popolazione - anzi è facile che trovino nella cittadinanza stessa chi li redarguisca, senza bisogno che intervengano le Autorità.

Adesione al Pellegrinaggio al Pantheon. La Società Udinese di ginnastica e scherma ci comunica:

Nella seduta di lunedì sera 15 luglio il Consiglio di questa Società deliberava ad unanimità di aderire al Pellegrinaggio Nazionale alla tomba di S. M. Umberto I delegando a rappresentarla un membro della Rappresentanza sociale.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni: E' concesso l'aumento sessennale ai giudici Goggioli e Cosattini del Tribunale di Udine.

— Non lo ha trovato, si dice, perchè Ella ha già molti altri debiti, e la di lei posizione finanziaria non ispirava oramai più alcuna fiducia..

Boemondo impallidì...

— Scusi, disse, non è vero... questa è una calunnia...

— Badi.. non si riscaldi... in questo luogo...

— Non mi riscaldo contro di lei, replicò Boemondo ricomponendosi, ma contro chi le ha fornito queste informazioni assurde...

— Assurde... vedremo... Il fatto è che Ella non trovò il denaro che le occorreva, e che scaduti i tre giorni Ella avrebbe fatto la tristissima figura di non poter pagare... e avrebbe corso il pericolo di veder affisso il proprio nome al Club.

Boemondo non rispose...

Il giudice cominciava a impazientarsi per questa lunga intromissione del sostituto nelle sue funzioni. Ma il sostituto, dopo una breve pausa, continuò impassibile:

— Mi rincresce di averle cagionato, con questi ricordi, delle sensazioni spiacevoli e penose... Ma con questo io ho voluto farle apparire netta, chiara davanti agli occhi, la di lei posizione. Permetta quindi che io finisca. Stabiliti tutti questi precedenti, che cosa avviene?... Avviene che il comm. Orsini riceve una lettera anonima, la quale gli impone di deporre, per la sera successiva, dieci mila lire dietro il cancello del suo giardino.

Il comm. Orsini, appena ricevuta la lettera, senza punto spaventarsene, va a consegnarla alla Questura, la quale prende le sue misure. La sera successiva, cioè ieri sera, all'ora stabilita, un uomo, si avvicina al cancello del giardino, si curva e raccoglie il piego delle 10,000 lire... Arrestato all'istante, si riconosce in quest'uomo il capitano Boemondo Pigalli.... Ella mi accorderà, capitano, che tutto ciò è grave, gravissimo, e che la giustizia, ha tutto il diritto di agire con severità... Ella capirà che qui il procedimento dell'istruttoria è singolarmente semplificato. Ella dichiara di essere innocente.... Lo provi... Se è vero, non le deve riuscire difficile.

A questo punto il giudice volle ripigliare la sua parte.

— Senta — disse con accento benevolo al capitano — non si faccia illusioni sulla posizione in cui si trova, ma in pari tempo non si lasci trascinare da eccessive e ingiustificate diffidenze verso di noi... Io comprendo che vi possano essere delle circostanze in cui un gentiluomo, un uomo d'onore... preferisca il pericolo e il danno proprio, ingiustamente, al pericolo e al danno di altre persone... Ma oramai ella ha il dovere sacrosanto di tutelare l'onore della divisa che porta... Se mai ella, per una malaugurata coincidenza, si è trovato al cancello del giardino Orsini, per raccogliere invece che il denaro, di cui ella ignorava l'esistenza in quel sito, qualche altra cosa... che so io... una lettera di donna... ad esempio.

— No... no, non è vero!... gridò Boemondo.

— Scusi, se fosse vera questa mia supposizione, perchè non dovrebbe Ella confermarla? Vorrebbe forse per un sentimento esagerato di cavalleria compromettere, rovinare forse per sempre la propria vita?

— Le ripeto che la supposizione da lei fatta è fantastica, non sussiste... non è.

— Ma....

— Scusi.... Di qual donna vorrebbe ella parlare? Della signora Orsini, forse?... La conosco appena...

— Come! Non fu lei forse prima del 1859 direttore amministrativo dello stabilimento Brozzi? Non era forse a quell'epoca, quando la signora Orsini era ancora la signorina Brozzi, intimo di casa Brozzi?

E che importa questo? Allora ebbi qualche famigliarità in casa del signor Brozzi... Poi io emigrai, entrai nell'esercito, e mi dedicai alla vita militare, stando assente per degli anni da Milano. In questo frattempo la signorina Brozzi diventò la moglie del comm. Orsini; il signor Brozzi morì, e la mia conoscenza si rallentò talmente, che al mio ritorno a Milano, fui presentato in casa Orsini come un estraneo... Posso provare la verità di tutto questo... Ora, io ho sempre udito dire che la riputazione e la virtù della signora Orsini erano e sono al disopra di ogni sospetto calunnioso... Perchè vuole Ella adesso indurmi quasi a oltraggiare in modo infame una onesta e rispettabile signora per cercare una discolpa a me?... Io sono innocente, lo ripeto; ma non mi avvilirò mai fino al punto di cercar di provare la mia innocenza calunniando gli altri!

Il giudice rimase impressionato da questo discorso, pronunciato con veemenza, con calore.

(Continua)

La fillossera a Terrenzano. Essendo la R. Delegazione antifillosserica di Castions di Strada venuta a cognizione che da un vivaio filloserato di quel paese erano state vendute nel biennio corrente viti a Terrenzano, frazione di Pozzuolo, ieri, quel Delegato co. di Caporiacco, in unione al prof. Bucci insegnante di viticoltura alla R. Scuola agraria di Pozzuolo, si recava sul luogo e trovava effettivamente la fillossera in un orto ed in un campo ove erano piantate le dette vtti. Si continuano le indagini.

Il carbonchio a Cussignacco. All'ultimo momento ci giunge la notizia che a Cussignacco si sono verificati due casi di carbonchio; tutti e due gli animali colpiti sono morti.

Le autorità sono intervenute per le necessarie precauzioni.

Tiro a Segno. Le esercitazioni di tiro pel concorso alla gara di Gemona avranno luogo per la corrente settimana nei giorni seguenti:

Venerdì 19 dalle ore 16 alle 18; domenica 21 dalle ore 6 alle 9 e dalle 16 alle 18.

Per le esercitazioni successive verrà dato avviso.

Funebri. I funerali della compianta signora Elisa Peressini, consorte all'egregio nostro amico chimico-farmacista signor Domenico de Candido, ebbero luogo nel pomeriggio di ieri.

La salma era deposta sul carro di prima classe condotto appositamente da Udine a Lazzacco. Bellissime ghirlande lo circondavano, — tributo d'affetto — del marito, della mamma, dei fratelli, parenti ed amici. Notammo fra gli intervenuti il sindaco di Pagnacco cogli assessori e parecchi consiglieri comunali, il segretario, il medico, una rappresentanza dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi, parecchi amici di casa ed uno stuolo numeroso di paesani, rappresentavano la famiglia Peressini alcuni agenti della Ditta, ed in apposita carrozza chiusa seguiva il marito dell'estinta signor de Candido.

Celebrate le esequie nella chiesa di Pagnacco il mesto corteo prese la via di Udine, giungendo alle sette a porta Gemona, ove lo attendeva un numero straordinario di persone e di torci, nonchè altre corone tra cui una dell'egregia signora Bassi Fabris ved. Tambato.

Fra i moltissimi si notarono parecchie signore bruno-vestite, il cav. Barduseo per l'associazione dei commercianti, il sig. P. Zuliani per l'associazione farmaceutica, il sig. Bergagna per la congregazione di Carità, la intera direzione dell' Istituto Filodrammatico con parecchi consiglieri, il dott. Valentinis per la Dante Alighieri, il signor Albini pel Circolo Verdi, l'avv. Sartogo, il cav avv. Leitemburg, il cav. Angelini e tanti e tanti altri tra cui moltissimi farmacisti, una schiera di allievi dell' istituto Tomadini, ed altra di donne della Casa di Ricovero.

Il corteo mosse così e seguì ordinato fino al camposanto ove la salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

Possano queste *estreme solenni* onoranze alla povera donna, anzi tempo rapita, essere e rimanere di sollievo ai desolati congiunti.

Alcuni amici

Collegio Arcivescovile. Sabato nel collegio arcivescovile di Udine (ex palazzo Cernazai) avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni.

La festa geniale che corona le fatiche di tante giovani menti, sarà preceduta da un concerto vocale istrumentale, eseguito dai convittori e di cui diamo il programma:

I. « Allegri o fanciulli » - Coro a due voci, del maestro Gualtieri — « I fiori » - Madrigale — Parole del signor Direttore.

II. « Dopo tenzoni fervide » - Coro a 4 voci, del maestro Savoia « Questo giorno » - Ode — « Crocchio di alunni » - Polimetro.

III. « Molle il crine » - Coro a 2 voci con assolo, del maestro Gualtieri — « Le lis et la rose » - « Il campanello scolastico » - Ode — « Cui scholis sit ludus » - Distiche.

IV. Premiazione — « Oggi esulta » Coro a 4 voci, del maestro Savoia — « Ringraziamento » - Quartine.

Festeggiamenti per la B. V. del Carmelo. Grande concerto da eseguirsi dalle due Bande musicali di Paderno e Pozzuolo sul piazzale interno di Porta Aquileja detto del *Pozzo*, che avrà luogo domenica 21 luglio alle ore 19 circa nella fausta ricorrenza della *Prima solennità* della B. V. del Carmine nel Secolo XX°. Ecco il programma:

1. Marcia « Ricreazione » (Bande riunite) — Ester
2. Duetto « Aroldo » (Banda di Pozzuolo) — Verdi
3. Sinfonia « Feste in campagna » (Banda di Paderno) — Filippa
4. Marziale « Notturno » (Bande riunite) — Ciriani
5. Continuazione del programma musicale con suonate allegre fuori *Porta Aquileja* durante i fuochi artificiali.

Pellegrinaggio al Pantheon

All'ultimo momento ci viene comunicato un telegramma da Roma nel quale la tariffa andata e ritorno per le tre classi è fissata per la prima in L. **78**, seconda **48** e terza **24**.

Il disgraziato accidente toccato l'altra sera al sig. Moretti era l'argomento dei discorsi nei ritrovi cittadini ed anzi ieri sera si parlava di condizioni assai gravi e di complicazioni sopraggiunte.

Siamo lieti invece d' annunciare in base ad informazioni assunte questa mattina, che il sig. Moretti dopo un leggero accenno febbrile constatato ieri sera dal medico, ha passato una notte discreta e che le sue condizioni non sono allarmanti.

Ciclista sotto una carrozza. Ieri un agente della ditta Muzzatti e Magistris mentre percorreva in bicicletta la città fui nvestito e travolto dal cavallo di una vettura.

Per buona sorte l'animale non ebbe a toccarlo colle zampe così, che fermato immediatamente il veicolo, il ciclista potè uscire illeso.

Non si può negare però che l'abbia scampata bella!

Lotteria Napoli-Verona. L'estrazione si sospese lunedì mattina in seguito allo sciopero degli impiegati del censimento, a cui sovrasta il sub-commissario, presidente della commissione della lotteria.

Si riprese ieri sera. Vinsero duecento lire i numeri: 36886, 24282, 78059, 122826, 214257, 159637, 182886, 194392, 216740, 15306, 154975, 266493, 158814, 82720, 145224, 215574, 161555, 264521, 131653, 100501, 114235, 248449, 262778, 54865, 202427, 202000, 24574, 119186, 7826, 188623, 52040, 115405, 83986, 256878; vinsero duecentoventi lire i numeri: 143893, 11005, 22836, 267123, 46968, 232207, 229045, 201602, 56298, 227443, 203077, 133315, 66179, 167650, 147855, 132806, 201868, 159494, 259724, 105324; vinsero duecentotrenta lire i numeri: 32600, 37667, 70344, 78532, 268509, 101297, 248794, 48943, 27663, 258751, 217529, 246685, 13773; vinsero duecentoquaranta lire i numeri 19818, 268012; vinsero duecentocinquanta lire i numeri: 63932, 127, 33253, 165711; vinsero duecentosessanta lire i numeri: 198665, 60597, 212040, 902245, 146369, 212557, 162650, 40963, 214469.

Vennero estratti finora 1775 premi; ne rimangono 925.

Il Chirurgo Dentista Alberto Raffaelli nel mentre ringrazia tutti clienti ed amici per gl' interessamenti a suo riguardo durante il periodo della sua malattia, essendo ora ristabilito perfettamente, avverte avere egli riprese le sue occupazioni.

Questa sera alle ore nove nei locali della sede sociale avrà luogo l'annunciata assemblea generale dei soci dell'Unione velocipedistica udinese.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenta la brillantissima operetta in 4 atti e 9 quadri Crispino e la Comare, musica dei fratelli Ricci (proprietà Ricordi) La parte di Crispino sarà sostenuta dalla maschera del Facanapa.

In giardino. Questa sera si rappresenterà « La Forza del Destino » con Momoleto frate portinaio. Dramma spettacoloso in 5 atti. Terminerà lo spettacolo con una brillante farsa.

All'ospitale venne medicato: Enrico Marchiori di anni 10 di Paolo per frattura all'omero causata accidentalmente.

Beneficenza. Il sig. Domenico De Candido in memoria della defunta consorte elargì L. 25 a questa Congregazione, e L. 25 alla Casa di Ricovero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Palizzolo

La Procura Generale pervenne l'ordine di disporre per la traduzione alle carceri di Bologna dei detenuti ex deputato Palizzolo Raffaele, Fontana Giuseppe, Vitale Filippo, Trapani Nicola, Vitale Francesco e Bruno Tomaso, tutti imputati nei processi Notarbartolo e Miceli.

Furono a tal uopo impartite disposizioni al Comando della Legione dei Carabinieri, perchè la traduzione avvenga subito colla massima celerità.

I detenuti saranno scortati da una trentina di carabinieri, comandati dai rispettivi ufficiali; saranno tradotti direttamente a Bologna senza le consuete fermate intermedie.

Corte d'Appello di Venezia

Appello efficace

Pontoni Raimondo fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4, condonati dall'amistia, per lesioni personali.

La Corte assolve il Pontoni per inesistenza di reato. Avv. Boncinelli.

Mercati d'oggi

FRUTTA

Pere da 15 a 35.
Fichi da 12 a 18.
Prugne da 12 a 16.
Albicocche da 20 a 35.
Pomi da 15 a 20.

ULTIMO CORRIERE

L'assoluzione del tenente De Benedetti

I giornali pubblicano il testo della sentenza del Tribunale militare di Bologna. E' un documento importante e che merita di essere letto, perchè dimostra colla prova alla mano che il De Benedetti ha agito correttamente ed ha fatto il suo dovere di soldato.

Ci vuole tutta la perversità di certa gentaglia per continuare ad inveire contro un distinto ufficiale, il cui cuore è già tanto esulcerato per quanto è avvenuto.

Sciopero di operai dei tabacchi

A Milano, dopo diversi giorni di incubazione, ieri è scoppiato lo sciopero degli operai delle manifatture dei Tabacchi.

Fu subito telegrafato a Roma ed è immediatamente partito per Milano il Direttore generale delle Privative.

Lo sciopero però perdura.

I tamburi alla prova

Nelle prossime manovre di campagna saranno esperimentati i tamburi non solo per le marcie, ma per i segnali di manovra.

Ringraziamento

Le famiglie *de Candido* e *Peressini*, vivamente commosse, sentono grato compito di esternare i loro ringraziamenti a tutti gli amici e pietosi che in qualsiasi maniera concorsero a rendere solenni le onoranze funebri della loro carissima *Elisa*.

ALLA CARA AMICA INDIMENTICABILE

Alice Turchetti-Bianchi.

Quando più copiose e profumate le fiorivano intorno le rose - quando nuovi germi di vita ella dava alla vita - quando più puro era il suo cielo, più vasto, più limpido il suo orizzonte.... *« ella è partita! »*

Quando il suo riso era più allegro, più dolce l'amore di sposa, più forte, più sacro l'affetto di madre.... *« ella è partita! »*

Raggiante di felicità - ricca d'amore - fiera di tante elette, di tante squisite virtù.... *« ella è partita! »*

E' partita e non tornerà più....

Io non dirò di lei. Chi la conobbe l'amò, chi l'amò la piange.

Figlia e sorella esemplare - sposa e madre modello - la sua vita fu per tutti gioia conforto felicità inestimabili — la sua morte è tutto profondo - è strazio immensurabile - martirio senza fine.

Ai desolati superstiti: al Marito che ha perduto l'Angelo soave del suo focolare - al Padre privato d'una amorossima figlia - alle Sorelle che amaramente la piangono - alla vecchia Nonna, agli orfani innocenti che nulla sanno... va oggi con infinita mestizia il mio pensiero che non sa dir nulla e non può offrire che lacrime....

Spello, 15 luglio 1901.

Nella Zozzoli Trojano

A Cividale, dove da parecchi anni si trovava a lavorare in qualità di tipografo, è morto iersera a 42 anni

ANTONIO STEIZ

di Udine.

Tanto a Udine come a Cividale era amato e stimato da tutti i suoi amici e compagni di lavoro per la retta onestà e per la squisita bontà del suo animo mite e generoso.

Il povero Steiz lascia la moglie e cinque tenerissimi figli nel più profondo dolore.

Alla duratura memoria del carissimo amico, così presto rapito all'effetto dei suoi cari, ed alla stima dei compagni di lavoro, giunga col rimpianto sincero l'estremo vale.

I colleghi Q. - C.

LIBRI E GIORNALI

Due parole sopra un libro

Una egregia persona vuol conoscere il mio pensiero sopra l'ultimo romanzo della nostra concittadina sig. Anna Berton Fratini: *Valeriano*, ed insiste graziosamente e fortemente perchè l'accontenti. Ora, io scrivo *soltanto* per non sembrare sgarbata; ma confesso che non lo faccio volentieri. Anzitutto io non posso *sempre* giudicare le cose altrui; poi, non tutti amano di sentire la verità... quand'è bruttina. Questo però non è il caso. Ma davvero, come costa a volte, essere schietti! Mi sovvengo di un'artista di lettere, che, per aver voluta la sincerità, ed avergliela io data completa, mi divenne nemica. Cose che succedono. Doveva inimicarsi con quasi tutto un pubblico allora!

Venendo a noi, il «Valeriano» è libro non fatto per tutte le menti, nè per tutte le anime. L'autrice ha trattati caratteri eccezionali, non comuni nella vita, e quindi maggiormente difficili a trasportarsi intieri nella concezione. Vi è vita, sentimento ed elevatezza, in questo libro; ma vi sono anche delle pagine leggiere, in cui la psiche, dirò così non è perfettamente seguita e svolta in ogni sua manifestazione. La sig. Fratini, *sempre* ne' suoi libri, colpisce per questi passaggi; ha pagine forti di tinte, concettose ed intense, e subito dopo, improvvise rilassatezze di stile.

Valeriano è una figura vigorosa, è un pezzo di scoltura; è il personaggio più importante, ma realmente è il personaggio meglio modellato. Anche Evelina è gentile pittura, delicata di tinte; e ben tessuta Dionisio e la principessa Marta, questa quantunque appena delineata. Io non faccio elogi al libro, perchè la sig. Fratini è troppo apprezzata e non ha certamente bisogno delle mie parole; vorrei soltanto vedere il suo nome nei bei giornali letterari di Milano, Roma, Torino.

Udine, luglio.

U. di Chamery

Bollettino di Borsa

UDINE, 17 luglio 1901

Rendite	16 lugl.	17 lugl
Ital. 5 % contanti . . .	100 40	100.70
» fine mese pross.	100 60	100.80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 30	111 40
Exterieure 4 % oro . .	71 10	71.45
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324.—
» Italiane ex 3 %	309.—	309.50
Fondiaria d' Italia 4 1/2	511 —	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	4 0.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	837 —	836 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonific Udinese ex cedola	1300. -	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	700.—
Id. » Mediterr. »	520 —	520. —
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	104.65	104 65
Germania »	129 15	129.10
Londra	26 35	26 34
Corone in oro	110.—	109 90
Napoleoni	10.91	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.50	96 75
Cambio ufficiale	104.62	104.69

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

GUARIGIONE DELLE ERNIE

senza operazioni

Il cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Specialista per la cura delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà **circa un mese a Udine dal 1 al 31 luglio.** Egli avverte il pubblico che apre

un gabinetto in via Daniele Manin 14, aperto dalle 9 alle 17, dal 1 al 31 Luglio

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d' infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelicisino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio, due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All' indomani dell'applicazione il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a popo l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all' ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato trovasi guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell' infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s' incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Il cav. De Casagrande visiterà UDINE tutti gli anni. — **Visite gratis.**

Egli è assistito da un noto Medico chirurgo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

LA NUOVA

CAPILLARICCINA

da non confondersi con altri preparati consimili

Tipo A per Signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Ferma e mantiene qualunque genere di arricciatura.
3. Rende inutile la tanto nocevole arricciatura con il ferro.
4. Non spessa nè incolla i capelli.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per gli Uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc. ecc.
2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi.
3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta.
4. Non spezza nè incolla i peli.
5. Non danneggia la radice dei baffi: ma anzi la fortifica.
6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi.
7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.

La vendita al prezzo di L. 2.50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia PICCOLO EMPORIO, *Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 Roma.*

N. B. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o tipo B per uomini.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti